

Tre forti scosse sismiche hanno terrorizzato nel cuore della notte le popolazioni di Reggio Calabria e Messina

Pochi danni ma ore di paura sulle due sponde dello Stretto

Cinque persone (quattro anziani e una giovane) decedute per collasso cardiaco - Svuotate le case, la gente s'è accampata all'adiaccio - Hanno retto le strutture antisismiche, ma qualche vecchio stabile è rimasto lesionato - Sette anni fa il disastro del Belice

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 18. Violente, ripetute scosse accompagnate da un assordante fragore, dal sinistro e rabbioso intrare di cani, hanno svegliato alle ore 1.10 le popolazioni di Reggio e di numerosi comuni sulle opposte rive dello stretto.

Per cinque secondi, le concitazioni cessano, le sussultorie e ondulatorie hanno provocato ansia e terrore, lo abbandono precipitoso delle case, la fuga delle auto verso le piazze, le campagne, i campi sportivi, l'aeroporto, qualsiasi spazio libero da abitazioni.

re sono morte si tratta di Carmela Vizzari, 28 anni; del risultato salvatore Tufano, capellano delle carceri giudiziari; di un anziano abitante di Geraci (86 anni).

La gravità del disastro commosso l'opinione pubblica meridionale, forse più profondamente di qualsiasi altro avvenimento del genere. Tuttavia, prima che gli aiuti della flotta italiana e di altre parti del mondo arrivassero, passarono quasi due giorni: due lunghissimi giorni di errore e di morte.

Ma il prof. Girlanda ha detto di poter escludere questa supposizione. Per tutta la giornata di oggi messinesi sono stati in allarme generale. Le scuole e gli uffici pubblici sono stati diserti.



Il cataclisma che distrusse Messina nel 1908

Proprio in questi giorni, esattamente nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio di sette anni fa, le popolazioni siciliane vivevano l'incubo atroce del terremoto nella Valle del Belice. Più indietro, in tempo, un'altra data porta il segno di un'immane tragedia: è il 28 dicembre del 1908, quando le cronache del tempo registrano uno dei più violenti e luttuosi terremoti della storia.

Nulla da movimenti ondulatori, quasi altrettanto forti, giudicati del 10. grado della scala Mercalli. In quei pochi minuti, Messina, Reggio, Villa S. Giovanni, Tropea, Scilla, Saganaro e tanti centri vicini furono letteralmente polverizzati.

La gravità del disastro commosso l'opinione pubblica meridionale, forse più profondamente di qualsiasi altro avvenimento del genere. Tuttavia, prima che gli aiuti della flotta italiana e di altre parti del mondo arrivassero, passarono quasi due giorni: due lunghissimi giorni di errore e di morte.

«ricordare» il grande sisma del 1908. g. c. a.

L'esposto di un malato dimesso

Internato 1775 denuncia gli orrori del manicomio giudiziario di Aversa

Il dossier consegnato al pretore e trasmesso alla procura di S. Maria Capua Vetere - I suicidi, le morti, le contenzioni

Dal nostro inviato S. MARIA CAPUA VETERE, 18. Nuova clamorosa denuncia su un'altra «istituzione» penale, dopo la tragica vicenda di Pozzuoli: questa volta è di S. Maria Capua Vetere, internato numero 1775 (doveva ripetere questo numero ogni volta che glielo chiedevano) ha deciso di vuotare il sacco e rivelare che cosa è questo manicomio giudiziario maschile: ha scritto trenta pagine di denuncia e venti di testimonianze citando nomi e fatti, ed ha mandato il tutto al pretore. Il pretore di Aversa, dottor Vincenzo Colasurro, poco prima di Natale, ha trasmesso l'intero, voluminoso dossier alla procura di S. Maria Capua Vetere, dove il magistrato che sta sotto processo per ora alcun procedimento giudiziario.

allucinanti descritte nel dossier. Il Triveni descrive due suicidi avvenuti nel giro di un mese: di un ragazzo di 17 anni, Gennaro Troisi, si è impiccato; un altro, Giovanni Stalione, appena arrivato dal riformatorio di Milano gonfio di lividi e con un braccio trattenuto, si è ucciso lanciandosi con la testa contro il muro. Infine la morte del libano Pasquale (di cui non ricorda il cognome): poiché aveva tentato di evadere, fu messo sul letto di contenzione, e dopo 27 giorni, morì. Sulla sua cartella naturalmente c'è scritto «per insufficienza cardiocircolatoria».

gridava per la fame. Poi le cifre dei vari commerci si svolgerebbero nel manicomio giudiziario (che ospita circa 800 detenuti); 15 sigarette per ottenere il cambio delle lenzuola; normalmente ogni quattro settimane; 4 pacchetti per avere il posto migliore in camerata; 30-40 mila lire per avere una cella singola; 10 mila per ricevere un familiare. I detenuti che «lavorano» ricevono paghe di fame — e questo accade, ed è stato denunciato anche nel carcere di Pozzuoli — mentre l'assistenza medica e infermieristica si manifesta con visite sporadiche una volta alla settimana.

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 18. La terra di Sicilia ha tremato ancora paurosamente e questa volta è toccato a Messina, città dello stretto, che 68 anni fa, il 28 dicembre 1908, venne completamente rasa al suolo da un sisma che raggiunse il 10. grado della scala Mercalli. La scossa che questa notte, dieci minuti dopo l'una, hanno letteralmente scaraventato dai letti i messinesi, hanno raggiunto la punta del braccio dello Stretto.

Dal nostro inviato

TORINO, 18. Questa mattina il giudice istruttore Luciano Violante e il sostituto procuratore Vincenzo Pochettino hanno ascoltato come testimoni generali Salvatore Coniglio che da poche settimane comanda una divisione ai confini con la Jugoslavia dopo essere stato a lungo responsabile del Sios-Esercito (Servizio Informazioni dell'Esercito).

Interrogato a Torino ex comandante dei servizi segreti nell'esercito

Erano stati inviati al SID diversi rapporti sul programma eversivo perseguito da Sogno

Dalla deposizione del gen. Coniglio si deduce che del golpe tentato dall'ex ambasciatore doveva essere a conoscenza anche il gen. Miceli - La misteriosa morte d'un colonnello alla vigilia di un'importante interrogatorio

Dal nostro inviato

TORINO, 18. Questo mattino il giudice istruttore Luciano Violante e il sostituto procuratore Vincenzo Pochettino hanno ascoltato come testimoni generali Salvatore Coniglio che da poche settimane comanda una divisione ai confini con la Jugoslavia dopo essere stato a lungo responsabile del Sios-Esercito (Servizio Informazioni dell'Esercito).

La seconda domanda, rivolta al generale Viglione, chiedeva di sapere perché erano stati sciolti alcuni corpi militari a Forza, rivolti all'ammiraglio Casardi, chiedeva di avere conferma della appartenenza al Sid di Torquato Niccoli, membro del «direttorio» Fronte.

da stabilire perché il cuore ha cessato di battere. Comunque, anche se è elementare, per un profano — pensare che un'autopsia avrebbe potuto essere più esauriente (e difatti non è escluso che venga aperta una inchiesta sulla morte del colonnello), non interessano a questo punto gli elementi di giallo ad ogni costo. Interessano assai di più sapere che il generale Coniglio — il quale proprio mentre il cuore del tenente colonnello Condò cessava di battere veniva sollevato dal suo incarico al Sios — destinato ad un colpo di confine — avrebbe confermato la vicenda in ogni particolare, aggiungendo, inoltre, di avere regolarmente inviato al Sid i rapporti di cui è stato incaricato.

Un'altra domanda, rivolta al generale Viglione, chiedeva di sapere perché erano stati sciolti alcuni corpi militari a Forza, rivolti all'ammiraglio Casardi, chiedeva di avere conferma della appartenenza al Sid di Torquato Niccoli, membro del «direttorio» Fronte.

Ripensamento clinico

L'ex internato n. 1775 si chiama Paolo Triveni, ha 28 anni, è stato dimesso come «sano di mente» dopo aver trascorso nel manicomio di Aversa due anni. E' libero, proscioltosi, e si è recato a Roma di lui, però il prof. Ragozzino ha giurato che è stato ritenuto totalmente infermo di mente e si trova nel manicomio di Reggio Emilia. Contraddicendo il prof. Ragozzino ha dichiarato (ad un giornalista) che sta preparando una denuncia per diffamazione (contro un «totalmente infermo di mente...») e che c'è un «certo gruppo» di persone che «ce l'ha con tutti i manicomi».

Richiesta di trasferimento

Il racconto di Paolo Triveni, e le testimonianze che lui ha raccolto riservandosi il diritto di non nominare i nomi degli autori, dovrebbero scattare, almeno adesso che sono state rese di pubblico dominio, l'apertura di una inchiesta da parte della procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere.

Richiesta di trasferimento

Il racconto di Paolo Triveni, e le testimonianze che lui ha raccolto riservandosi il diritto di non nominare i nomi degli autori, dovrebbero scattare, almeno adesso che sono state rese di pubblico dominio, l'apertura di una inchiesta da parte della procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere.

Dal nostro inviato

TORINO, 18. Questa mattina il giudice istruttore Luciano Violante e il sostituto procuratore Vincenzo Pochettino hanno ascoltato come testimoni generali Salvatore Coniglio che da poche settimane comanda una divisione ai confini con la Jugoslavia dopo essere stato a lungo responsabile del Sios-Esercito (Servizio Informazioni dell'Esercito).

Voci e sospetti a palazzo di giustizia

I magistrati inquirenti romani hanno iniziato l'esame dei documenti consegnati l'altra mattina dal Sid. Gli oboecenti e passa iascicoli sono stati divisi per argomenti: dopo una prima cernita si è stabilito di cominciare da quelli che si riferiscono più direttamente al golpe Borghese e alla protezione della qualifica di «avversario» nella fase di preparazione del tentativo eversivo e successivamente.

Voci e sospetti a palazzo di giustizia

Manovre pericolose nella nuova fase di inchiesta sul golpe

I magistrati inquirenti romani hanno iniziato l'esame dei documenti consegnati l'altra mattina dal Sid. Gli oboecenti e passa iascicoli sono stati divisi per argomenti: dopo una prima cernita si è stabilito di cominciare da quelli che si riferiscono più direttamente al golpe Borghese e alla protezione della qualifica di «avversario» nella fase di preparazione del tentativo eversivo e successivamente.

Manovre pericolose nella nuova fase di inchiesta sul golpe

I magistrati inquirenti romani hanno iniziato l'esame dei documenti consegnati l'altra mattina dal Sid. Gli oboecenti e passa iascicoli sono stati divisi per argomenti: dopo una prima cernita si è stabilito di cominciare da quelli che si riferiscono più direttamente al golpe Borghese e alla protezione della qualifica di «avversario» nella fase di preparazione del tentativo eversivo e successivamente.

Manovre pericolose nella nuova fase di inchiesta sul golpe

I magistrati inquirenti romani hanno iniziato l'esame dei documenti consegnati l'altra mattina dal Sid. Gli oboecenti e passa iascicoli sono stati divisi per argomenti: dopo una prima cernita si è stabilito di cominciare da quelli che si riferiscono più direttamente al golpe Borghese e alla protezione della qualifica di «avversario» nella fase di preparazione del tentativo eversivo e successivamente.

Manovre pericolose nella nuova fase di inchiesta sul golpe

I magistrati inquirenti romani hanno iniziato l'esame dei documenti consegnati l'altra mattina dal Sid. Gli oboecenti e passa iascicoli sono stati divisi per argomenti: dopo una prima cernita si è stabilito di cominciare da quelli che si riferiscono più direttamente al golpe Borghese e alla protezione della qualifica di «avversario» nella fase di preparazione del tentativo eversivo e successivamente.

Rivelato da Massagrante

In Grecia fino a giorni fa il capo di Ordine nuovo

Clemente Graziani, capo di «Ordine Nuovo» e ritenuto uno dei capi dell'«internazionalismo» di Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

Diffusione di segreti di Stato

Il procuratore Fais accusa il senatore missino Tedeschi

Il procuratore capo della Repubblica di Padova, Fais, ha denunciato il senatore missino Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

Diffusione di segreti di Stato

Il procuratore Fais accusa il senatore missino Tedeschi

Il procuratore capo della Repubblica di Padova, Fais, ha denunciato il senatore missino Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

Diffusione di segreti di Stato

Il procuratore Fais accusa il senatore missino Tedeschi

Il procuratore capo della Repubblica di Padova, Fais, ha denunciato il senatore missino Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

Diffusione di segreti di Stato

Il procuratore Fais accusa il senatore missino Tedeschi

Il procuratore capo della Repubblica di Padova, Fais, ha denunciato il senatore missino Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

Diffusione di segreti di Stato

Il procuratore Fais accusa il senatore missino Tedeschi

Il procuratore capo della Repubblica di Padova, Fais, ha denunciato il senatore missino Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

Diffusione di segreti di Stato

Il procuratore Fais accusa il senatore missino Tedeschi

Il procuratore capo della Repubblica di Padova, Fais, ha denunciato il senatore missino Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

Diffusione di segreti di Stato

Il procuratore Fais accusa il senatore missino Tedeschi

Il procuratore capo della Repubblica di Padova, Fais, ha denunciato il senatore missino Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

Diffusione di segreti di Stato

Il procuratore Fais accusa il senatore missino Tedeschi

Il procuratore capo della Repubblica di Padova, Fais, ha denunciato il senatore missino Mario Tedeschi per aver pubblicato su «Il Borghese» del 18 novembre 1974 da lui diretto il testo di una interrogazione parlamentare da lui presentata al Senato in cui si accennava al piano di sopravvivenza e a depositi segreti della Nato, rivelando notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato.

A TUTTI I LETTORI

DA PARIGI GRATIS UNA TAVOLOZZA DI VERI COLORI

E in più, in regalo, un auto-test e un opuscolo anche più di trecentomila lire al mese. Come ricevere i doni? E facilissimo. Basta scrivere a: La Nuova Favella ABC - Sezione UA/2 - Via Borghese, 11 - 20121 Milano - allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. E' necessario scrivere ogni stesso, perché i doni si esauriscono. Ottimamente posto e sarebbe un vero peccato sia non riceverli che non informarsi. Scrivere impegnato su una nuova e brillante carriera aperta a chiunque.